

Le Coppe tra calcio e violenza

Torna Maradona e trascina la squadra: due reti e un passaggio decisivo a Baroni. Il Genio da dieci giorni non si allenava con la schiena a pezzi si muove a fatica ma è un giocoliere con la palla e, ancora una volta, l'incantesimo è perfettamente riuscito

Il malato immaginario

NAPOLI-UJPEST DOSZA 3-0

NAPOLI: Galli 5, Rizzardi 6, Francini 6,5, Crippa 6,5, Alemo 6, Baroni 6,5, (72' Mauro sv) Corradini 6, De Napoli 6,5, Careca 5, Maradona 7,5, Silenzi 6 (72' Venturin sv), (12 Tagliatela, 15 Zola, 16 Inccocciati).
 UJPEST DOSZA: Brockhauser 6,5, G. Szabo 5, Kosa 5, Szelezak 5, Kecses 6, Varga 5 (52' Balasz 5), Miovecz 6, Fitos 5,5, Muszarik 4,5, Eszenyi 5, Bacsi 4 (69 Oroszki sv), (12 Rozsa, 14 Veber, 16 Wagner).
 ARBITRO: Goethals (Belgio) 6,5.
 RETI: 35' Baroni, 43' e 76' Maradona.
 NOTE: Napoli 7-3 per il Napoli. Spettatori 39.327 per un incasso di 1.545.710.000 lire. Ammoniti Varga.

DAL NOSTRO INVIATO
 RONALDO PERGOLINI

NAPOLI. Da dieci giorni non si allenava per colpa di quella schiena che prova a limitare il suo strapotere. Ma vertebre e giri di campo sono quasi tutti per i geni. E se in mattinata San Gennaro aveva permesso la regolamentare liquefazione del suo sangue, in serata il patrono laico di Napoli ha sbeffeggiato la paura che stava attanagliando la squadra e che temeva di dover dire subito addio alla coppa Campioni. Maradona con una doppietta da fantascienza e un terzo gol fatto segnare a Baroni riprende per mano il Napoli e il 3 ottobre lo porterà in gita a Budapest. «El pibe» fa subito capire che non c'è spazio per i piattissimi. La schiena gli farà sicuramente male ma non lo lascia vedere. Il suo controllore Huszarik lo marca con una certa discrezione: lo tiene d'occhio senza fargli sentire, però il fiato sul collo. Ma a Maradona, anche se fosse ingessato dalla testa ai piedi simili favori non si possono fare. Il genio comincia, ma si può anche camminare quando si ha la capacità di trovare sempre il tempo e il momento giusto.

Il Napoli «muore» con vigore attorno al suo centro boa, Alemo, per la verità da bracciate un po' confusionarie che compromettono le sue necessarie

volate sulla fascia destra che hanno il potere di scardinare il compassato gioco degli ungheresi che vorrebbero clouformizzare da subito la partita. È, però, l'Ujpest al 7 a rendersi per prima pericolosa con Varga che da fuori area fa partire una rasoia che Galli segue con un placido sguardo credendo che finisca fuori. La palla va fuori ma dopo aver scortecciato il palo esterno. Ma è solo uno «spo» e subito dopo Maradona dà inizio al suo show. All'8 strappa dalla linea di fondo il solito pallone che sembra perso. Lo rimette al centro ma Silenzi dopo averlo agganciato sbaglia il tiro. Dieci minuti dopo è De Napoli, che sembra ritornato agli antichi splendori atletico-pulmonari ad dare il la ad una buona azione. Tolo mette nel mezzo. Silenzi fa la torre per Baroni che catapultava in bella coordinazione verso la porta. Il pallone esce, però, di poco a lato. Il Napoli insiste. Francini di testa obbliga Brockhauser a far vedere perché è il numero uno della nazionale ungherese. La palla sta per finire sotto la traversa e il portiere la tira fuori con un gattesco salto all'indietro.

Il Napoli insiste molto nel cross anche perché è chiaro che frontalmente è impossibile



Lo spettacolare gol di Maradona su rovesciata

sfondare visto la perdurante crisi di Careca. Il brasiliano ha più di occasione per mettersi in mostra. Quelle occasioni che un tempo non si lasciava sfuggire. Ora ogni volta che punta l'uomo non riesce più a saltarlo ma lo centra inesorabilmente. Ma c'è il genio e allora è solo questione di minuti. Maradona prova prima con Silenzi che nella sua spillingona rozzezza incorna fuori. Il genio ritenta. Nuovo cross da oreifice. Questa volta Silenzi buca ma dietro di lui c'è Baroni che stoppa di petto, lascia scivolare il pallone e mette dentro con rabbioso diagonale volante. È il 25' l'Ujpest che pretende di addormentare la partita scivola nel letargo e dopo otto minuti il genio gli dà il bacio della buonanotte. Crippa lancia Careca, che perde il solito attimo ma riesce a conservare il pallone e mette al centro. È una palla che viaggia ad altezza di Maradona. Il genio gli va incontro e segna con una mezza rovesciata volante.

Non c'era mai stato dialogo

ma a questo punto la partita diventa un monologo azzurro. Peccato che continui a restare in campo quel Careca. Al 52' il brasiliano si trova solo davanti al portiere: stoppa e tira sopra la traversa. E poi c'è Silenzi che cerca di imitarlo. Al 55' lo cerca Maradona il difensore Szekel per non interrompere il discorso buca. Il cicognone deve solo colpire al volo. Lo fa ma gettando il pallone in tribuna. Dopo dieci minuti ha l'occasione per farsi perdonare. Incorna un cross di Maradona ma il portiere respinge, riprende in mezza rovesciata Careca ma Brockhauser fa di nuovo muro. Ma un attimo di distrazione capita a tutti e a Brockhauser gli succede su un innocuo cross di Careca. La palla gli sfugge dalle mani, atterra a lui non c'è nessuno ma il genio che aveva inteso la parola con un gran balzo è su di lui. Rimpallo e poi con la punta del piede Maradona mette dentro. Il San Paolo semivuoto si riempie di entusiasmo e polifono alla fine è una gran festa.

COPPA CAMPIONI

SEDICESIMI		Detentore Milan (Italia)	
		Andata	Ritorno
Stella Rossa Belgrado (Jug)	Grasshoppers Zurigo (Svi)	1-1	3/10
Olympique Marsiglia (Fra)	Dinamo Tirana (Alb)	5-1	-
Tirol (Aut)	Kuusysi Lahti (Fin)	5-0	-
Lillestrom (Nor)	Fc Bruges (Bel)	1-1	-
Sparta Praga (Cec)	Spartak Mosca (Urs)	0-2	-
Napoli (Ita)	Ujpest Dosza (Ung)	3-0	-
Malmoe (Sve)	Besiktas Istanbul (Tur)	3-2	-
Dinamo Bucarest (Rom)	Saint Patrick (Eir)	4-0	-
Unlon Luxembourg (Lux)	Dynamo Dresda (Rdt)	1-3	-
Porto (Por)	Portadown (Irl)	5-0	-
Odense (Dan)	Real Madrid (Spa)	1-4	-
Lech Poznan (Pol)	Panathinaikos (Gre)	3-0	-
La Valletta (Mal)	Glasgow Rangers (Sco)	0-4	-
Apoel Nicosia (Cip)	Bayern Monaco (Rfg)	2-3	-
Akuceyri (Isi)	Cska Sofia (Bul)	1-0	-

* Il Milan, detentore della Coppa, accede di diritto agli ottavi

Neonazisti all'assalto a Copenaghen

COPENAGHEN. Per un attimo è sembrato potesse scoppiare una tragedia ieri sera a Copenaghen durante la gara di Coppa Uefa tra Broendby ed Eintracht Francoforte, quando un gruppo di neonazisti tedeschi - subito dopo il primo gol dei padroni di casa - ha aggredito alcuni tifosi danesi con calci e pugni. Circa duecento persone sono fuggite, prese dal panico, cercando di guadagnare l'uscita dello stadio della capitale danese. La polizia è giunta dopo pochi minuti ma comunque in ritardo quando i tedeschi dell'Adler Front (Fronte dell'Aquila), il simbolo della squadra si erano già dispersi tra la folla. Sono stati comunque effettuati alcuni fermi.

Allo stadio erano presenti circa mille tifosi dell'Eintracht tra cui molti militanti appartenenti al Fronte dell'Aquila, la versione tedesca dei famigerati hooligan inglesi

In Irlanda esplosione allo stadio

LONDRA. L'inizio dei tornei calcistici continentali ha riproposto in tutta la sua gravità il problema della violenza dentro e fuori gli stadi. A Londonderry (Irlanda del Nord) una bomba è esplosa alla vigilia dell'incontro di coppa Uefa fra la squadra locale del Derry City e gli olandesi del Vitesse Arnhem. L'ordigno, di notevole potenza, è scoppiato in una strada vicina allo stadio un'ora prima dell'inizio della partita mentre centinaia di tifosi si avviavano verso l'impianto sportivo. La polizia nordirlandese, la Royal Ulster Constabulary, ha dichiarato che la deflagrazione è avvenuta nel momento in cui nella via transitava un'auto di una pattuglia dell'esercito. Non si è avuta notizia di ferimenti ma una zona di accesso allo stadio è stata immediatamente chiusa dalle forze dell'ordine. Il Derry City pur essendo una squadra nordirlandese milita nel campionato irlandese.

Subito il boato del gol con una fortunata «ginocchiata-carambola» della punta giallorossa. Poi la faticosa resistenza Forcing dei portoghesi che sfiorano il pareggio ma Peruzzi, al suo rientro tra i pali da titolare, salva il risultato

Carnevale lampo e lunghi minuti in salita

ROMA-BENFICA 1-0

ROMA: Peruzzi 7, Berthold 5,5, Nela 6, Piacentini 5,5, Aldair 6, Comi 6, Desideri 5, Salsano 6, Voeller 6,5, Giannini 5 (63' Gerolamo sv), Carnevale 6, (12 Zinetti, 13 Conti, 14 Di Mauro, 15 Rizzardi).
 BENFICA: Silvino 6, Paulo Maledra 6, Veloso 6, William 6, Schwarz 6, Thern 6,5, Vitor Paneira 6, Sousa 6 (70' Pacheco sv), Rui Aguiar 6,5, Vaido 7, Isaias 7 (81' Lima sv), (12 Nene, 13 José Carlos, 14 Samuel).
 ARBITRO: Roethlisberger 6 (Svi).
 RETI: 1' Carnevale.
 NOTE: Napoli 6-3 per il Benfica. Ammoniti: Comi, Desideri, Vitor Paneira, Schwarz. Spettatori 59.064 per un incasso di 1.958.270.000 lire.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Partita brutta, bravo chi ha scelto la poltrona di casa e il film di Retequattro «Vacanze a Ischia». Qui all'Olimpico avrebbe visto la Roma prendersi una partita poco sua. La squadra di Bianchi vince 1 a 0, ma al punto è una partita persa. Forse anche nel morale, perché a Lisbona non sarà facile. Il Benfica ha avuto cinque belle occasioni per segnare e le ha sprecate un po' perché i suoi tiratori sono stati imprecisi, un po' perché ha parato bene Peruzzi. A caldo, viene da scrivere che la Roma ha fatto proprio il colpeccio: per come è la condizione fisica di alcuni suoi giocatori, e per come ha assimilato gli insegnamenti tattici di Bianchi. I giallorossi hanno avuto la fortuna di segnare con Carnevale (ginocchiata), quando la partita era cominciata da un mucchietto di secondi, ma non hanno saputo concludere con decenza un solo contropiede. Tra i peggiori si segnalano Desideri e Giannini, che Bianchi ha anche sostituito, forse più per rabbia che per ragionamento tattico.

La cronaca. Curve colme e con molti boati, tribune con parecchi spazi vuoti. La Roma ha Peruzzi in porta, e è una notizia. L'altra, più prevedibile, tra i portoghesi: tengono in panchina José Carlos e Samuel (con acciacchi), giocano Paulo Madeira e Sousa. Notato che l'arbitro è svizzero. Ha un cognome lunghissimo, Roethlisberger, e per mettere

in fila al meglio tutte le consonanti, ci vogliono quasi 45 secondi. Il tempo che la Roma si prende per segnare. Angolo corto di Salsano per Desideri che crossa. Pallone spizzato da Aldair e Carnevale che entra: cocchia, forse stinco, comunque fa gol. 1 a 0. Partita in discesa per la Roma.

È scombinati i piani del Benfica. Non può più aspettare, ma deve invece giocare contro natura cercando di attaccare. Questo dovrebbe consentire ai giallorossi comodi contropiedi. Invece sono contropiedi sempre parecchio sofferiti. I giocatori di Bianchi si distendono con difficoltà. Se sono veloci, sono anche imprecisi. Se ci mettono un pizzico di lentezza in più, la difesa a zona dei portoghesi è molto abile nelle chiusure. Insomma, dopo mezz'ora, sugli appunti c'è scritto che il Benfica sta giocando meglio. Contate quattro limpide occasioni da gol. Con i tir di Valdo (su punizione), Sousa, e poi ancora di Valdo e Rui Aguiar su conclusioni ravvicinate. Peruzzi bravo. La Roma balla troppo, va al riparo lasciando una pessima impressione. Nell'intervallo sui tabelloni elettronici trasmettono le sintesi delle altre partite di coppa in cui sono impegnate le italiane: fischi quando appare Maradona, applausi al pareggio del Rapid Vienna. Pessimo divago dei tifosi per dimenticare i problemi visti sul campo: Giannini ci mette pochissimi



L'insultanza di Carnevale dopo il suo gol «lampo»

ma geometria. Carnevale e Desideri corrono senza direzione, strugge Voeller che organizza gli attacchi in solitaria. Bianchi dev'essersi fatto un'idea su quel che non funziona, aspetta che il secondo tempo cominci e che la Roma indietreggi nuovamente. Vuol vedere per l'ennesima volta il Benfica avanzare. Poi toglie Giannini e al suo posto mette Gerolim. A occhio, Bianchi vuole più spinta a centrocampo. Pure se nella squadra che ha in campo, non ci rimane uno solo capace di condurre. Roma adesso forse più tonica, meno costretta a inseguire. Però Valdo continua a sbagliare poco e il Benfica gli gira intorno

con armonia. Partita sempre piuttosto ruvida. Desideri picchia quando può, controcambiano un paio di portoghesi. Bisogna procedere per piccole annotazioni in mancanza di grandi fatti. Al 74', fuori di poco un rasoterra di Isaias. Due minuti dopo, i romani chiedono un rigore per fatto su Voeller, ma forse c'era una precedente carica sul portiere Silvino: l'arbitro lascia correre. Il pallone finisce fuori. Bruno Conti si alza dalla panchina e lo ricambia in campo: ovazione. Enksson manda Sousa a fare la doccia e inserisce Pacheco. L'ultima occasione è per Desideri che batte una punizione e sfiora l'incrocio.

COPPA UEFA

TRENTADUESIMI		Detentore Juventus (Italia)	
		Andata	Ritorno
Brondby If (Dan)	Eintracht Francoforte (Rfg)	5-0	3/10
Dniepr Dniepropetrovsk (Urs)	Heart of Midlothian (Sco)	1-1	-
Derry City (Eir)	Vitesse Arnhem (Ola)	0-1	-
Mik Budapest (Ung)	Lucerna (Svi)	1-1	-
Sporting Lisbona (Por)	Fc Malines (Bel)	1-0	-
Losanna Sports (Svi)	Real Sociedad (Spa)	3-2	-
Avenir Beggen (Lux)	Inter Bratislava (Cec)	2-1	-
Borussia Dortmund (Rfg)	Chemnitz (Rdt)	2-0	-
Ifk Norrkoeping (Sve)	Colonia (Rfg)	0-0	-
Hafnarfjordur (Isi)	Dundee United (Sco)	1-3	-
Royal Anversa (Bel)	Ferencváros (Ung)	Oggi	-
Zagabria Lubino (Pol)	Bologna (Ita)	0-1	-
Glenavon (Irl)	Bordeaux (Fra)	0-0	-
Torpedo Mosca (Urs)	Gaia Goteborg (Sve)	4-1	-
Aston Villa (Ing)	Banik Ostrava (Cec)	3-1	-
Magdeburgo (Rdt)	Rovaniemi (Fin)	0-0	-
Vejle (Dan)	Admira Wacker (Aut)	0-1	-
Bayer Leverkusen (Rfg)	Twente (Ola)	1-0	-
Chernomorets Odessa (Urs)	Rosenberg (Nor)	3-1	-
Katowice (Pol)	Turun Palloseura (Fin)	3-0	-
Iraklis Salonico (Gre)	Valencia (Spa)	0-0	-
Anderlecht (Bel)	Petrolul Ploiesti (Rom)	2-0	-
Atalanta (Ita)	Dinamo Zagabria (Jug)	0-0	-
Slavia Sofia (Bul)	Omonia Nicosia (Cip)	2-1	-
Roma (Ita)	Benfica (Por)	1-0	-
Roda Jc (Ola)	Monaco (Fra)	1-3	-
Siviglia (Spa)	Paok Salonico (Gre)	0-0	-
Partizan Tirana (Alb)	Universit. Craiova (Rom)	0-1	-
Politechnica Timisoara (Rom)	Atletico Madrid (Spa)	2-0	-
Rapid Vienna (Aut)	Inter (Ita)	2-1	-
Fahnerbace Istanbul (Tur)	Vitoria Guimaraes (Por)	3-0	-
Hibernians (Mal)	Partizan Belgrado (Jug)	0-3	-

Troppi buchi all'Olimpico

ROMA. Sorpresa: l'Olimpico non è pieno. Il tutto esaurito, che la prevendita della scorsa settimana aveva fatto ventilare, non c'è stato, complice la batosta di Genova. Le cifre ufficiali, fornite poco dopo l'intervallo parlano di 59.000 spettatori e di due miliardi di incasso. Modesto anche l'apporto dei tifosi del Benfica, duecento circa, sistemati ai lati della tribuna stampa. Lo spettacolo lo fanno così

solo le due curve: in quella Sud, sull'ultimo anello della pista di atletica, un «pannello» di luminii gialli condensa in un eloquente «fatece largo» le aspettative della parte più calda di una tifoseria che ritrova l'Europa dopo ventuno mesi. L'aveva lasciata in una fredda mattinata di dicembre, si giocò allora alle tredici, buttata fuori dalla Dinamo Dresda. Quasi due anni da allora, tecnico e giocatori nuovi: ma il fascino

del rientro sul grande palcoscenico europeo non è riuscito a scaldare troppo una città che una volta riempiva lo stadio quando in pallo c'era appena la salvezza. L'Olimpico da ottantamila c'è, la Roma pure, sul prato recita un avversario del calibro del Benfica. Ma il messaggio è chiaro: il tutto esaurito, dei nostri stadi che tutti ci invidiano, sembra ormai una specie in via di estinzione. □S.B.

Samaranch imbarazzato per la bocciatura di Atene



Il giorno dopo la vittoria di Atlanta per l'assegnazione dei Giochi olimpici, mentre gli organi ufficiali del Cio hanno approvato la nuova carta olimpica, il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch (nella foto) ha mantenuto ieri il più stretto riserbo. Secondo molti, Samaranch si troverebbe in difficoltà per l'esito del voto e solo oggi avrà un incontro con la stampa. Atene non ha nascosto la delusione per la bocciatura. Il primo ministro Mitsotakis ha cancellato un incontro con la stampa, preferendo non commentare la decisione che ha provocato gravi ripercussioni nel suo paese. Mitsotakis non ha neanche partecipato al ricevimento offerto da Atlanta e oggi rientrerà in patria. Intanto è stato eletto vice presidente del Cio, l'australiano Kevan Gosper che prende il posto del belga principe Alexandro de Merode.

Delusione in Grecia sotto accusa il primo ministro

primo ministro Mitsotakis. Ma il ministro Milziade Evert sostiene che bisogna proseguire i grandi lavori: velodromo, lo stadio nautico, il ginnasio olimpico, lo stadio del tennis. Tutte opere che, in mancanza della scadenza olimpica, potrebbero risentire della crisi economica e del piano di austerità.

Dure reazioni ad Atene per la bocciatura e grande risalto anche nell'ambiente politico. La sinistra non ha risparmiato bordate polemiche contro il Cio e considera la sconfitta di Atene come una disfatta personale per il primo ministro Mitsotakis.

Domenica in «B» per Pairetto arbitro internazionale

di gara in A: Atalanta-Torino, Staloggia; Cesena-Juventus, Magni; Lecce-Lazio, Boggi; Milan-Fiorentina, Sguizzato; Parma-Napoli, Amendolia; Pisa-Genoa, Lanese; Roma-Bari, Pezzella; Sampdoria-Bologna, Coppetelli; Torino-Inter, Lo Bello.

Per la prossima domenica di campionato, il designatore arbitrale ha «nobilitato» la serie B con un arbitro internazionale, il sig. Pairetto di Torino che andrà a dirigere l'incontro Tristina-Padova. Ecco quali saranno i giudici

Squalifiche: ad Alemo due giornate multa a Tacconi

una giornata a Vincioni (Reggina) e squalifica fino al 29 settembre all'allenatore del Modena Ulivieri. Ammonizione e ammenda di 600 mila lire anche a Tacconi (Juventus) e Valentini (Cagliari), di 500 mila lire all'allenatore del Lecce, Boniek. Per la Coppa Italia, squalificati per due giornate Skoro (Torino) e Oddi (Udinese). Una giornata a Mallearo (Bari), De Trizio (Messina), Rizzardi (Napoli). Ammende alle società: 8 milioni al Foggia, 1 milione e mezzo alla Sampdoria, un milione alla Bologna e Brescia, 700 mila lire al Parma e 500 mila al Modena.

Piovono i provvedimenti del giudice sportivo dopo l'ultima domenica di campionato: due giornate di squalifica ad Alemo (Napoli), una giornata più ammonizione a Manno (Lecce), una giornata a Cavallo (Pisa). In «B»

«Delle Alpi» sotto accusa: summit in Comune

Pietro Giuliano e del Torino, Maurizio Casasco. «L'impianto è perfettamente idoneo» ha commentato Matteoli - e la conferma viene dal fatto che il 4 luglio scorso ha ospitato Inghilterra-Germania dove invece non è successo niente. «Insistere sulla non idoneità del nuovo stadio» ha aggiunto l'assessore - significa voler offrire una copertura ai comportamenti teppistici. In ogni caso mi rifiuto di sempre di comprare e fare installare sulle barriere che isolano il campo, strumenti che possano ferire o uccidere i tifosi.

Il problema della sicurezza per lo stadio di Torino «Delle Alpi», ha tenuto riuniti circa due ore l'assessore Lorenzo Matteoli, Maurizio Giordetti della Società Acqua Marcia che ha costruito lo stadio e i rappresentanti della Juventus, Pietro Giuliano e del Torino, Maurizio Casasco.

Ballerini vince allo sprint la Parigi-Bruxelles

Alcuna vittoria per il ciclismo italiano, ieri Franco Ballerini ha vinto la Parigi-Bruxelles di 264 chilometri. L'italiano e il belga Michel Demies, piazzatosi al secondo posto, si erano staccati dal gruppo nelle ultime fasi di gara, disputata in condizioni climatiche di freddo e di umidità considerevoli. Ballerini non ha poi avuto problemi nel superare Demies nello sprint. Terzo è arrivato l'altro belga Denny Neskens che guidava il gruppo degli inseguitori con un centinaio di metri di distacco dal vincitore.

Ancora una vittoria per il ciclismo italiano, ieri Franco Ballerini ha vinto la Parigi-Bruxelles di 264 chilometri. L'italiano e il belga Michel Demies, piazzatosi al secondo posto, si erano staccati dal gruppo nelle ultime fasi di gara, disputata in condizioni climatiche di freddo e di umidità considerevoli. Ballerini non ha poi avuto problemi nel superare Demies nello sprint. Terzo è arrivato l'altro belga Denny Neskens che guidava il gruppo degli inseguitori con un centinaio di metri di distacco dal vincitore.

FLORIANA BERTELLI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo Sport.

Raitre. 11.30 Rally di veicoli fuoristrada; 15.30 Equitazione: Salice Terme, Campionati italiani; 18.45 Tg3-Derby.

Italia 1. Grand Prix.

Tmc. 13.00 Sport News; 22.20 Pianeta Mare.

Capodistria. 12.30 Tutto mercoledì - Sportime; 13.45 Calcio: Kaiserslautern-Sampdoria; 15.30 Bordo Ring - Sportime; 16.45 Wrestling spotlight; 17.30 Calcio: Zagabria Lubino-Bologna; 19.30 Sportime; 20.30 Il Grande tennis; 22.30 Gol d'Europa; 23.30 Sportime - Mezzanotte Gol; 0.15 Bordo ring.

BREVISSIME

Rally d'Australia. L'ottava prova del campionato del mondo prenderà il via oggi da Perth; la Lancia difenderà i tredici punti di vantaggio che ha attualmente sulla rivale Toyota.

Tennis, azzurre ko. Nel torneo di Parigi la Bonisgnori è stata eliminata al primo turno per 6-1 3-6 6-3 dall'australiana McQuillan mentre la Garrone è stata superata dalla tedesca Cuetto per 4-6 6-2 6-3.

Rijkgaard a Salsomaggiore. Cure termali per l'olandese del Milan, sofferente al ginocchio destro per una tendinite all'apparato estensore: il centrocampista rimarrà nella cittadina emiliana per una settimana.

Basket. Saranno premiate oggi a Pesaro le società che nella stagione '89-'90 hanno conquistato titoli italiani: Scavolini (A1), Stefanel (A2), Knorr (Coppa Italia), Arno (juniores), Unicar (A1 femminile).

De Gaudio si candida. Il consigliere federale della Fgci ha presentato la propria candidatura alla presidenza della lega di serie C.

Lorenzino in Inghilterra. Il difensore della nazionale argentina, attualmente sotto contratto con il Bari, ha iniziato un mese di prova con il Nottingham Forest.